AC C. 2790-bis

Ordine del giorno

***La Camera,***

premesso che:

la legge di bilancio per il 2021 prevede che i lavoratori altamente qualificati rientrati in Italia prima del 2020 e già iscritti all’AIRE, versando un contributo del 10% o del 5% del reddito imponibile a seconda del numero di figli, non vengano più esclusi dalle misure di incentivo al radicamento permanente entrate in vigore il 1°gennaio 2020, ex Decreto-Legge n. 34/2019. Situazione che li penalizzava in modo sproporzionato rispetto alle misure più vantaggiose rese accessibili dal 2020. Una condizione che se rimasta senza modifiche avrebbe penalizzato notevolmente con la citata disparità fiscale i connazionali rientrati, e avrebbe potuto portare molti di loro a espatriare nuovamente, causando una nuova perdita di capitale umano d'eccellenza e paradossalmente anche gettito fiscale, in un momento in cui l’Italia ha estremo bisogno di entrambi;

la novella normativa parrebbe però escludere i soggetti - ricercatori e docenti universitari – che sono stati residenti all’estero in maniera non occasionale e che hanno già goduto degli incentivi ex DL 78/2010;

impegna il Governo a

valutare l'opportunità, mediante prossimi provvedimenti e compatibilmente con le risorse disponibili, di estendere la misura in premessa al fine di garantirne un ampliamento che contemperi tutti i docenti, ricercatori, lavoratori impatriati e per coloro che hanno deciso di scommettere nuovamente sull'Italia.

UNGARO